

***Identità e trasformazione
L'adeguamento liturgico delle chiese***

Saluzzo, 12 maggio 2023

***Adeguamento liturgico e
conservazione: un dialogo «possibile»***

Francesco Novelli

Politecnico di Torino - *Dipartimento Architettura e Design*

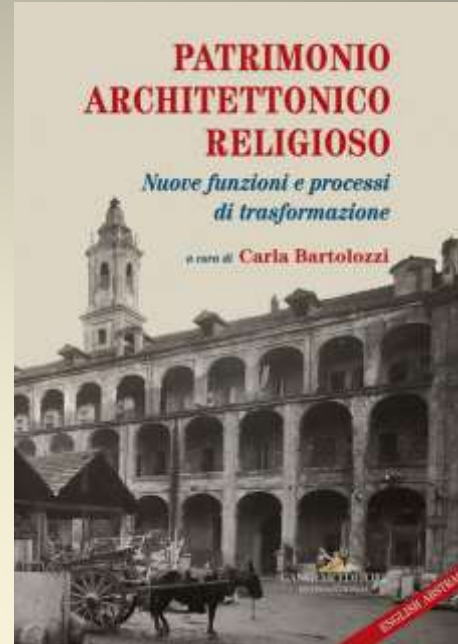
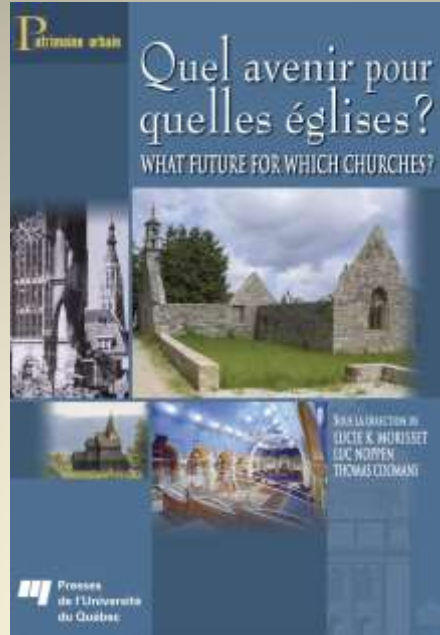
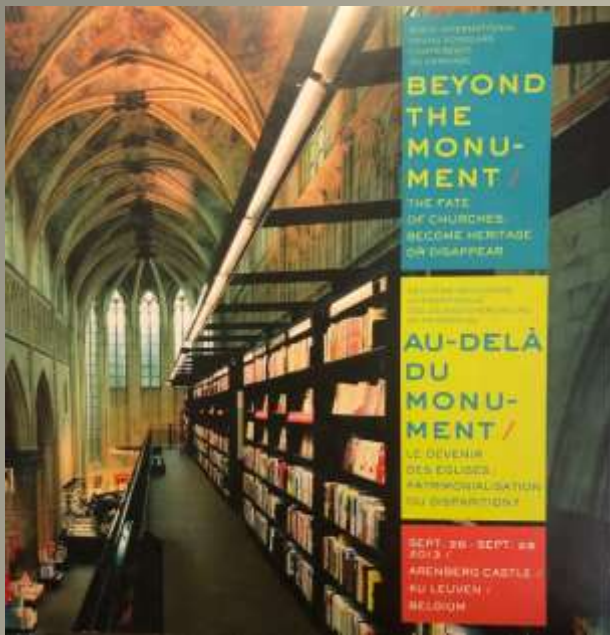


Indice

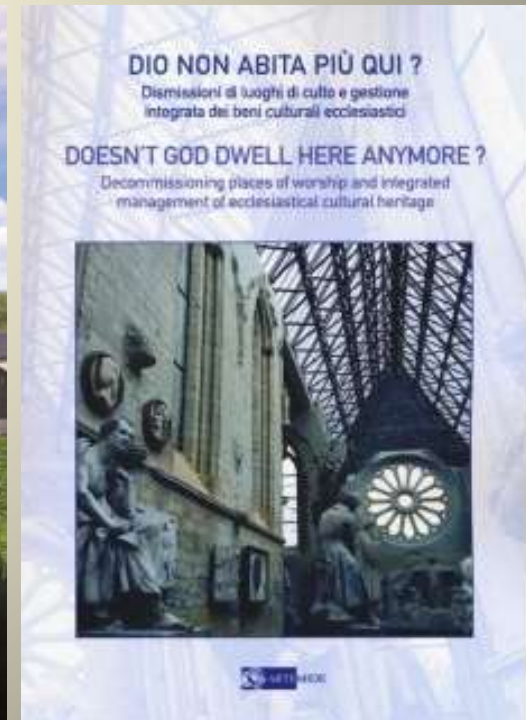
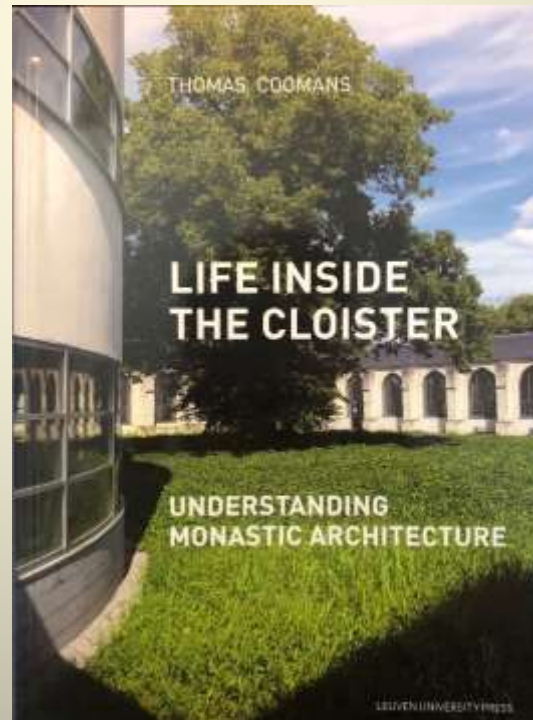
Il tema

- *Patrimonio architettonico religioso*
- *adeguamento liturgico e conservazione: le chiese cattedrali*
- *lo strumento del concorso di progettazione: casi studio e criticità*
- *adeguamento liturgico modalità:*
 - * *chiese cattedrali*
 - * *chiese parrocchiali: Diocesi di Susa; Torino città*
 - * *chiese parrocchiali adeguamento: casi studio*

Suggerimenti



Il tema



1974 *Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia*



M. Bacchi, P. De Clerck,
J. M. Ferrer Grenosche, A. Gerhards,
T. Montanari e Aa. Vv.

L'ADEGUAMENTO LITURGICO

identità e trasformazione delle chiese



EDIZIONI QIQAJON
COMUNITA DI BOSE



Chiese parrocchiali della diocesi di Susa

Adeguamenti liturgici e conservazione



Francesco Novelli

Celfid

DIO NON ABITA PIÙ QUI ?

Dismissioni di luoghi di culto e gestione
integrata dei beni culturali ecclesiastici

DOESN'T GOD DWELL HERE ANYMORE ?

Decommissioning places of worship and integrated
management of ecclesiastical cultural heritage



CEAM MISE

Le Cattedrali italiane



2002



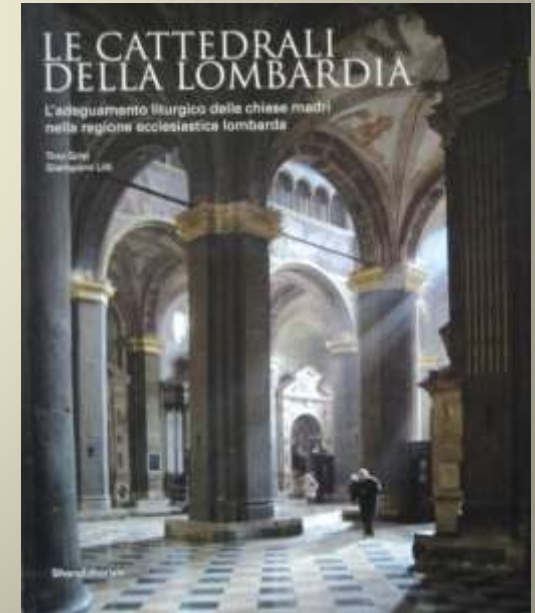
2007



2008



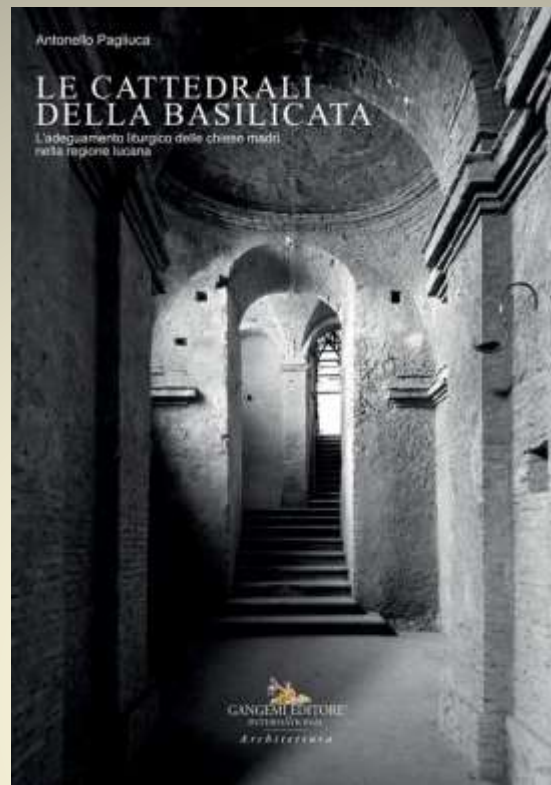
2003



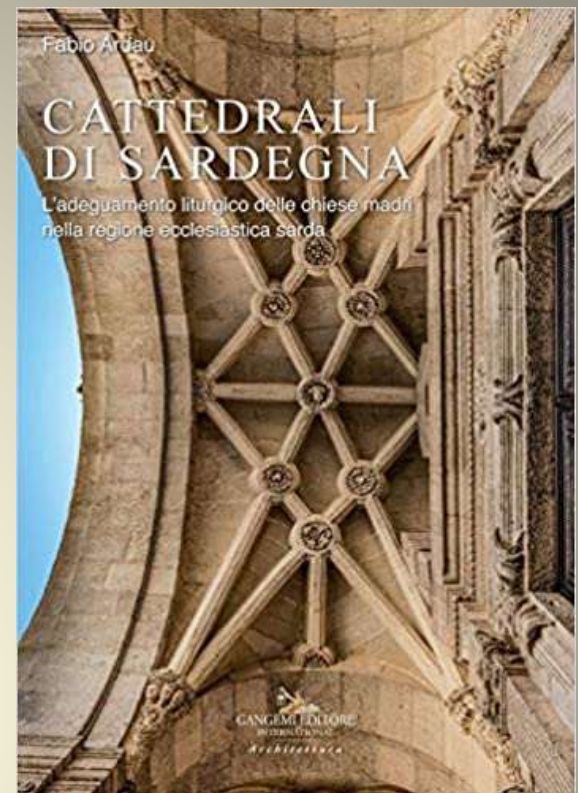
2011



2015



2018



2019

257

L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica

Nota pastorale
della Commissione
episcopale
per la liturgia
CEI



HOEPLI.IT



1996

Interventi e Ricerche

Le Cattedrali

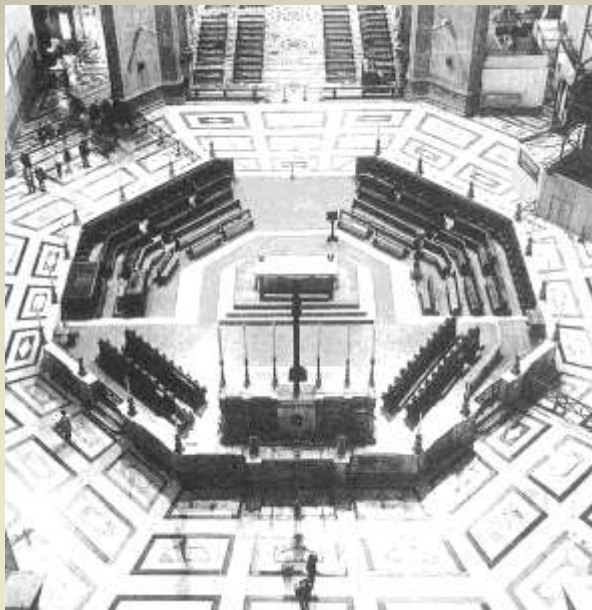
Concorso per l'adeguamento liturgico - 1997

Coro di Santa Maria del Fiore a Firenze

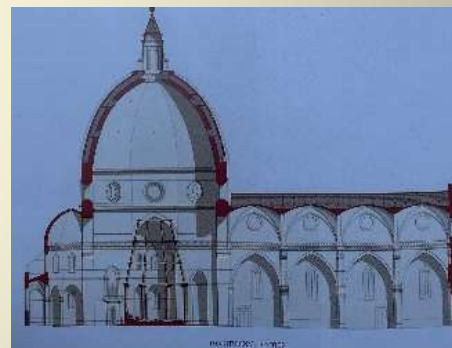
Coro di Baccio Bandinelli 1547

Mario Botta – Klaus Theo Brenner
Gabetti & Isola – Michael Graves
Hans Hollein – Arata Isozaki
Jean Nouvelle – Aldo rossi

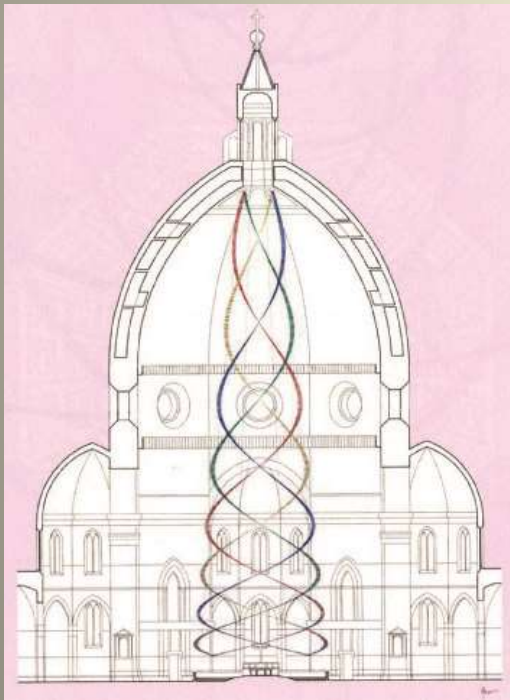
Sotto il cielo della Cupola : il Coro di Santa Maria del Fiore dal Rinascimento al 2000 : Progetti di Brunelleschi, Bandinelli, Botta, Brenner, Gabetti e Isola, Graves, Hollein, Isozaki, Nouvel, Rossi, Milano, Electa, 1997.



Aldo Rossi



Michael Graves



Arata Isozaki



Gabetti & Isola



Mario Botta

ALBA - *Cattedrale di S. Lorenzo*

Gruppo di lavoro:

arch. *Massimiliano Valdinoci*, (capogruppo)

arch. *Maicher Biagini* – arch. *Andrea*

Cavicchioli – arch. *Cristiano Cossu*

arch. *Andrea Ricci* – arch. *Ada Toni*

liturgista: *Goffredo Boselli*

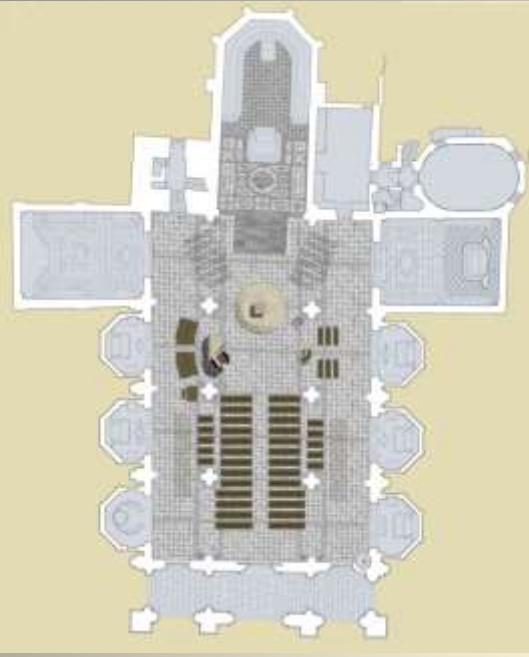
artista: *Erich Demetz*

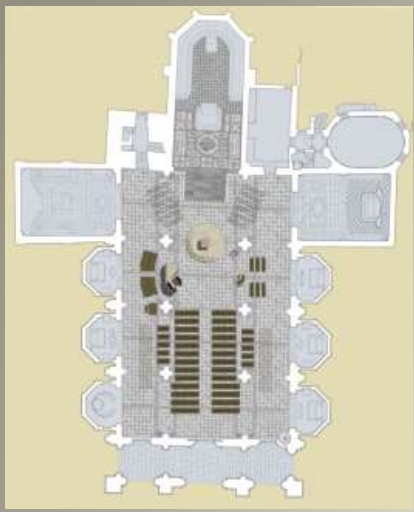
storico dell'arte: prof.ssa *Francesca Flores*
D'Arcais

Foto di: *Cristiano Cossu*

Anni: 2007-2009







Reggio Emilia - *Cattedrale di S. Maria Assunta*

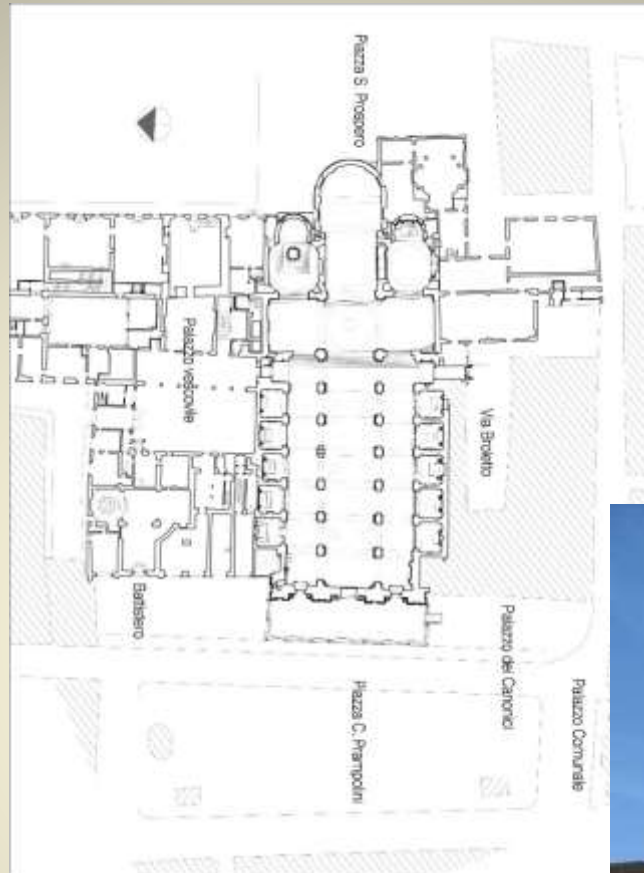
Gruppo di lavoro:

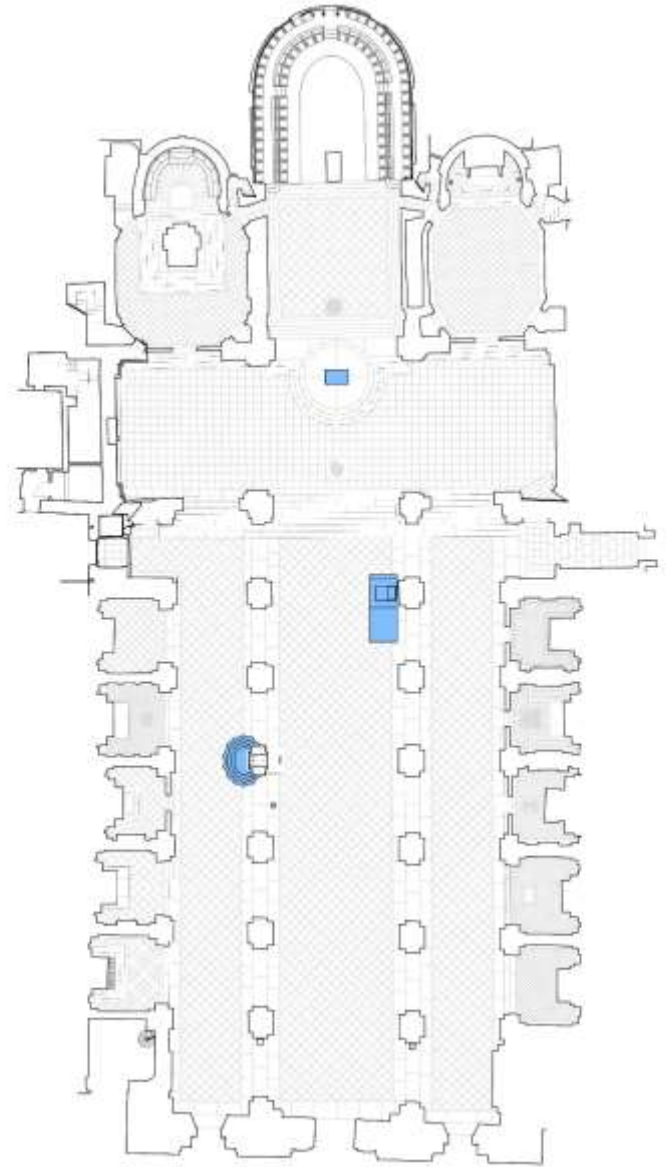
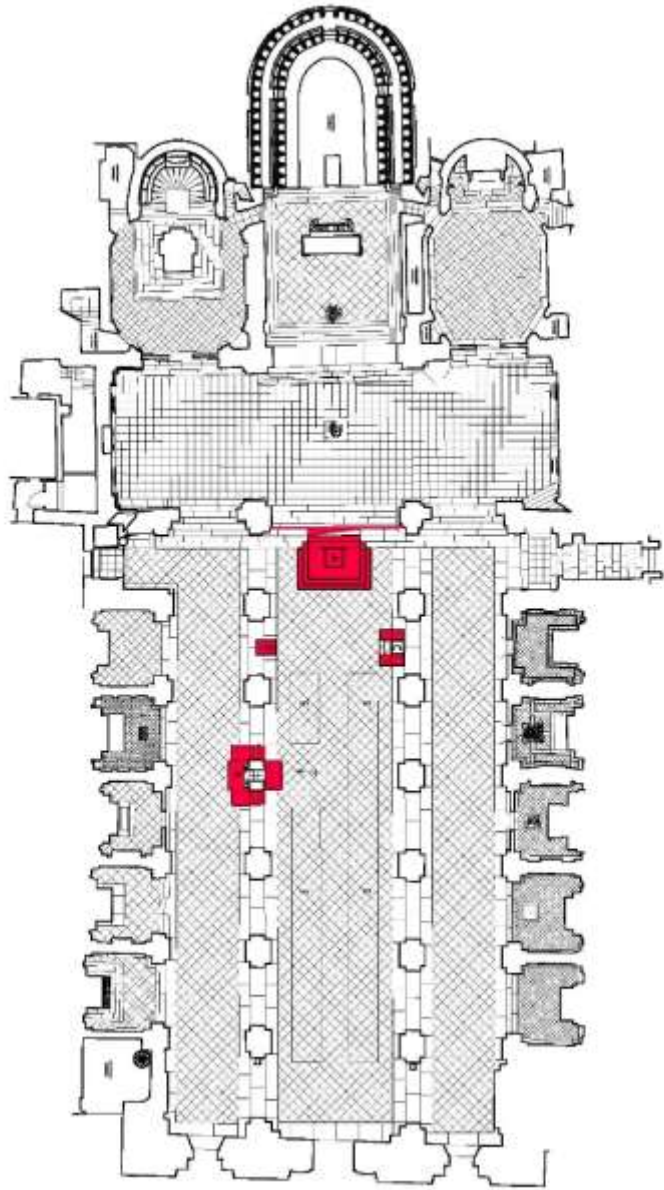
arch. *Mauro Severi*

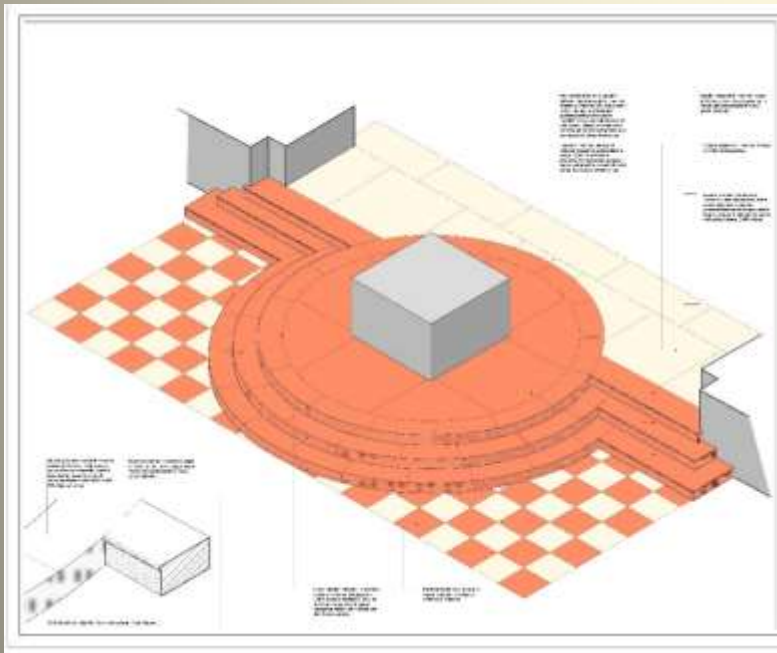
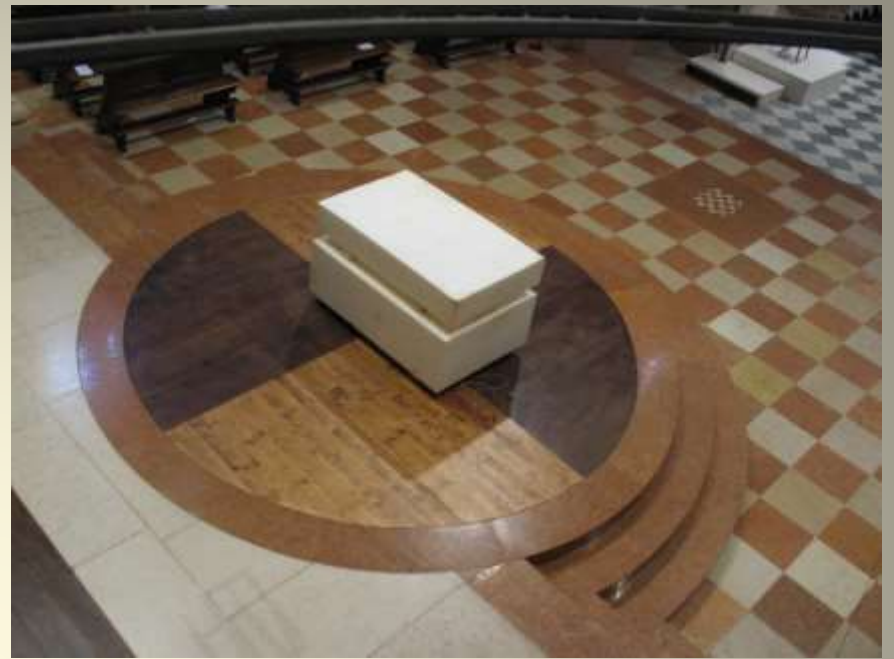
liturgista: *Tiziano Ghirelli*

artisti: Jannis Kounellis (cattedra), Hidetoshi Nagasawa (leggio e nuova scala ambone), Claudio Parmiggiani (altare), Ettore Spalletti (candelabro pasquale)

Anni: 2006-2011













Triveneto

Luogo	Titolazione Cattedrale	Modalità di adeguamento (*)	Concorso
Venezia	San Marco	A1	
Rovigo	Santo Stefano papa	A1	
Belluno	San Martino di Tours	A1	
Bressanone (Bozarc)	Santa Maria Assunta	A1	
Feltre (Belluno)	San Pietro	A	
Chioggia (Venezia)	Santa Maria Assunta	A	
Concordia Sagittaria (Venezia)	Santo Stefano	A	
Pordenone	San Marco	A	
Padova	Santa Maria Assunta	A	
Treviso	San Pietro Apostolo	A	
Vicenza	Santa Maria Annunziata	A	
Vittorio Veneto (Treviso)	Santa Maria Assunta	A	1986 (non realizzati)
Gorizia	Santi Ilario e Taciano	A	
Trieste	San Giusto	A	
Trento	San Vigilio	A	
Bolzano	Santa Maria Assunta	A	
Udine	Santa Maria Annunziata	A	
Adria (Rovigo)	Santi Apostoli Pietro e Paolo	C	
Verona	Santa Maria Assunta	C	
TOTALE	19 CATTEDRALI	A (13 edifici) A1 (4 edifici) C (2 edifici)	

(*) Modalità di adeguamento:

- A - Integrazione del nuovo presbiterio con quello esistente
- A1. Integrazione ma con elementi provvisori
- B - Sostituzione del presbiterio esistente, conservazione del solo spazio architettonico
- C - Nuovo presbiterio separato da quello esistente



Bolzano, A)
 “integrazione del nuovo presbiterio con quello esistente”



Verona, C)
 “nuovo presbiterio separato da quello esistente”

Bressanone (BZ), A1
 “integrazione del presbiterio con elementi provvisori”



Piemonte e Valle d'Aosta

Luogo	Titolare Cattedrale	Modalità di adeguamento (*)	Categoria
Torino	San Giovanni Battista	A	
Acqui	Nostra Signora Assunta	A1	
Alba	San Lorenzo Martire	C	2007-2008
Aosta	Santa Maria Assunta	A	1975-1981
Auli	Santa Maria Assunta	A	
Cuneo	Santa Maria del Bosco e San Michele	B	
Fossano	Santa Maria e San Onvervato	A1	
Irea	Santa Maria Assunta	C	2011 (in corso di completamento)
Mondovì	San Donato	A1	
Pinerolo	San Donato	A	
Saluzzo	Maria Vergine Assunta	A1	
Susa	San Giulio	A1	
Vercelli	San Eusebio	C	
Veroli	Santa Maria Maggiore (com. J)	A	
Alessandria	San Pietro	A	
Biella	Santo Stefano	A	
Casale Monferrato	Protonotario	A	
Novara	Santa Maria Assunta	C	
Tortona	Santa Maria Assunta e San Lorenzo	A	
TOTALE	19 CATTEDRALI	A (11 edifici) A1 (3 edifici) B (1 edificio) C (4 edifici)	

(*) Modalità di adeguamento:

- A - Integrazione del nuovo presbiterio con quello esistente
- A1 - Integrazione ma con elementi provvisori
- B - Sostituzione del presbiterio esistente, conservazione del solo spazio architettonico
- C - Nuovo presbiterio separato da quello esistente



Torino, A), “integrazione del nuovo presbiterio con quello esistente”



Acqui (AL), A1, “integrazione del nuovo presbiterio con elementi provvisori”



Alba (CN), C) “nuovo presbiterio separato da quello esistente”

Cuneo, B) “sostituzione del presbiterio esistente, conservazione del solo spazio architettonico”



Committente:

Diocesi di Cuneo

Gruppo vincitore:

Architetto capogruppo:

Massimiliano Valdinoci

Progetto architettonico:

Maicher Biagini, Carla Zito (storica dell'architettura),
Leonardo Polesani (architetto iscritto da meno di cin-
que anni all'Albo)

Liturgista:

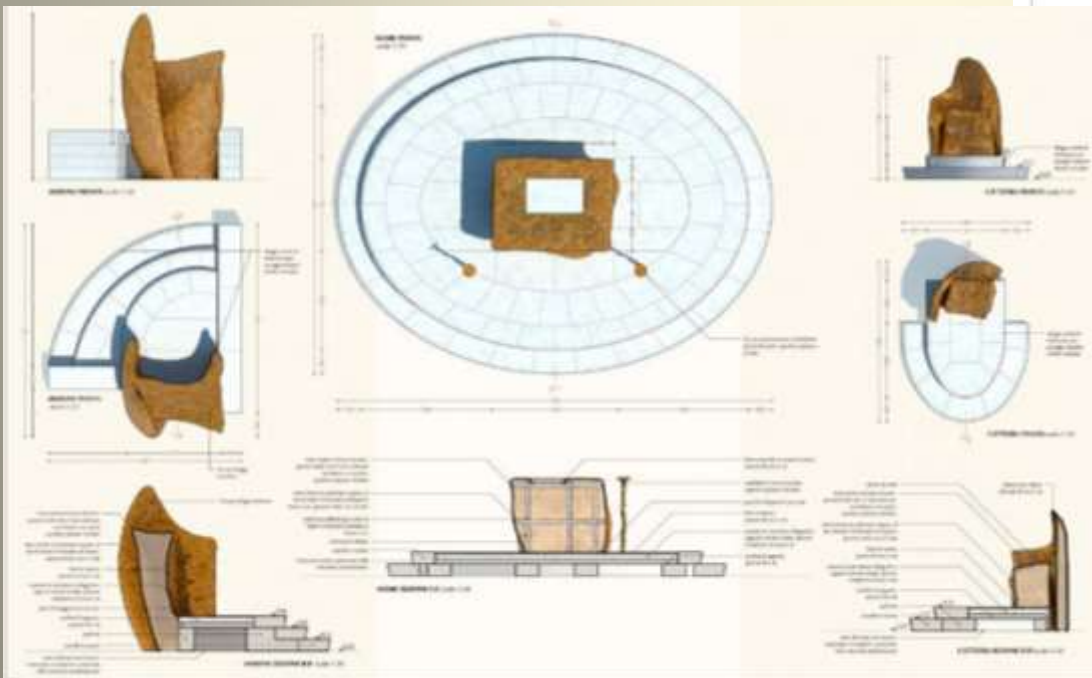
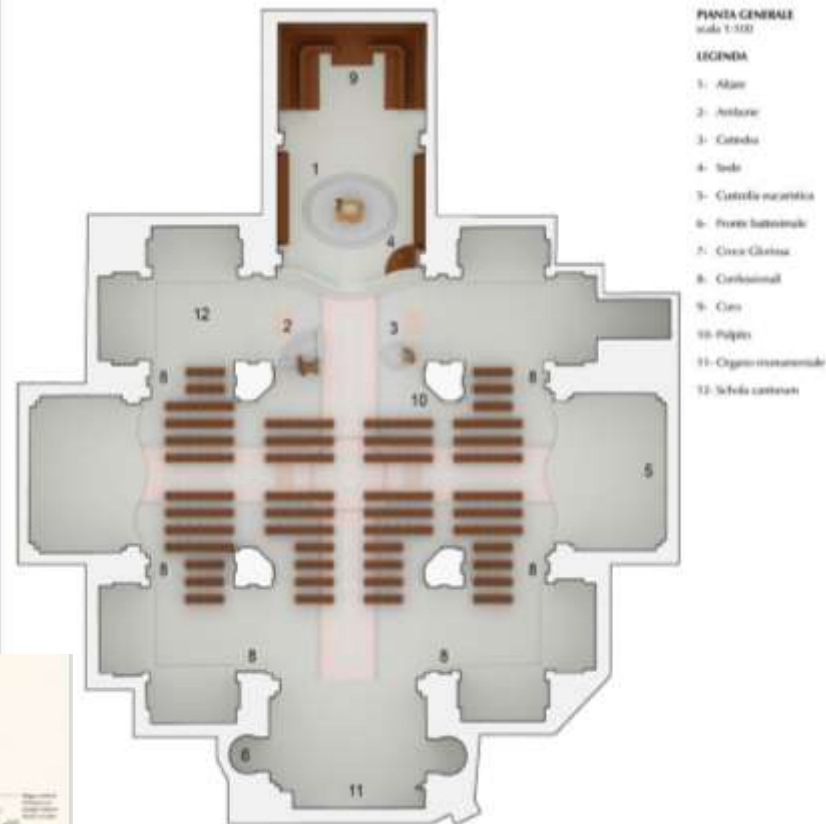
Goffredo Boselli

Artista:

Paul Moroder Doss

Storico dell'arte:

Francesca Flores D'Arcais



A. Longhi, *Concorso per l'adeguamento liturgico della cattedrale di Cuneo. Dialogo con Massimiliano Valdinoci*, in *Atti e Rassegna Tecnica*, LXXI, n. 1-2-3, 2017

Interventi e Ricerche

Chiese Parrocchiali

Diocesi di Susa: le chiese parrocchiali Bassa Valle

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Susa (To)



BASSA VALLE DI SUSÀ

ALMESE - Natività di Maria
BORGONE - S. Nicola
BRUZOLO - S. Giovanni Battista
BUSSOLENO - S. Maria Assunta
CAPRIE - S. Pancrazio
CELLE - S. Maria Assunta
CHIAMOCCO - S. Pietro Apostolo
CHIUSA SAN MICHELE - S. Pietro Apostolo
CITTA' - S. Anna
CONDOVE - S. Pietro in Vincoli
FAVELLA - S. Giuseppe
FORESTO - S. Giovanni Battista
FRASSERIE - S. Stefano
LAJETTO - S. Vito e Modesto
MATTIE - S. Cornelio e Cipriano
MILANERE - S. Maria Assunta
MOCCHIE - S. Salvarino
MOMPANTERO - Madonna del Rocclamelone
MOMPELLATO - S. Grato
NOVALESA - S. Stefano
NOVARETTO - S. Rocco
RIVERA - S. Stefano
RUBIANA - S. Egidio
SAN DIDERO - S. Desiderio
SAN GIORGIO - S. Giorgio Martire
SANT'AMBROGIO - S. Giovanni Vincenzo
SANT'ANTONINO - S. Antonio Martire
SUSA - S. Evasio
SUSA - S. Giusto
VAIE - S. Margherita
VENAUS - S. Biagio
VILLAR DORA - S. Vincenzo e Anastasio
VILLAR FOCCHIARDO - S. Maria Assunta

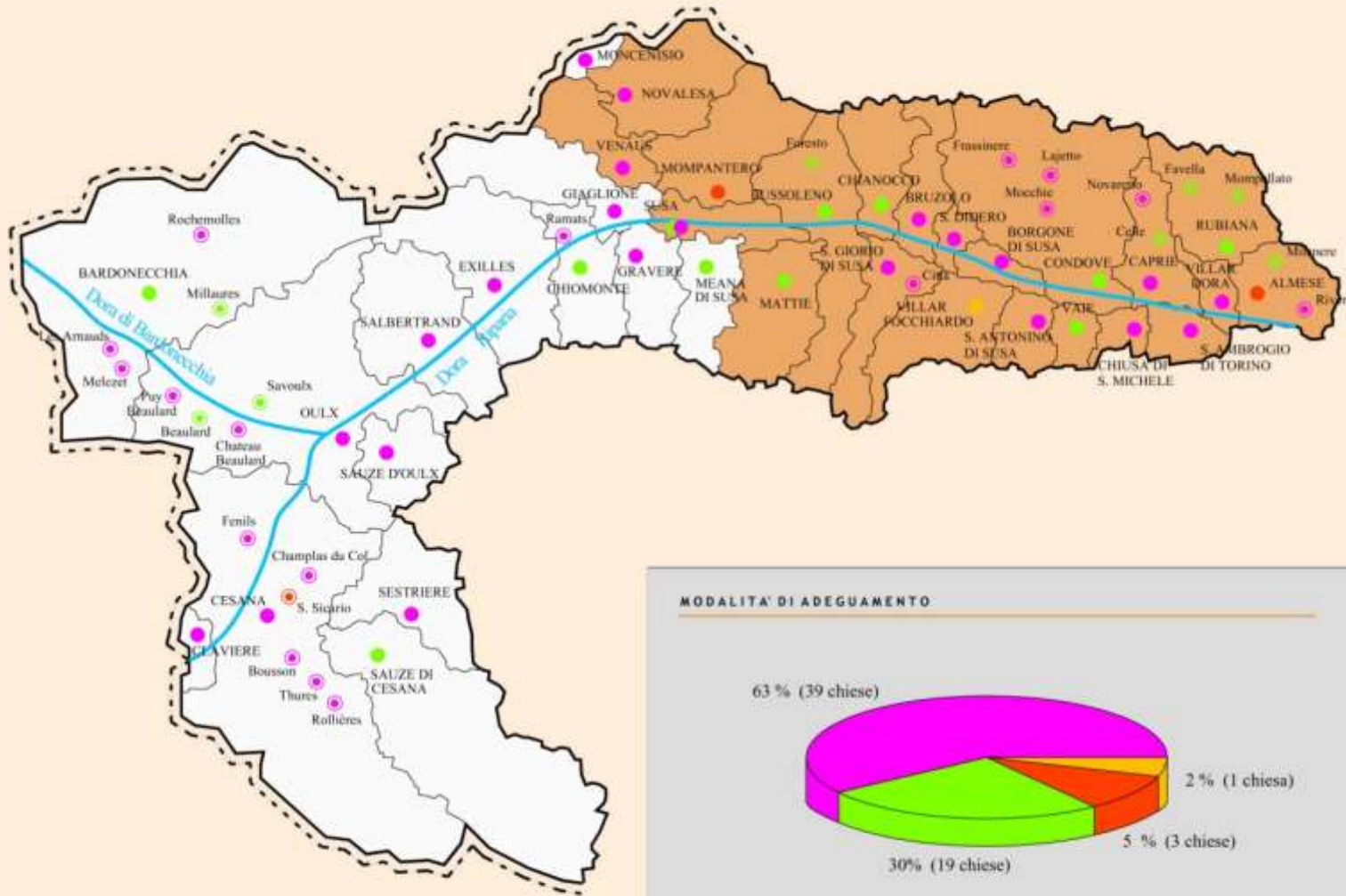
ALTA VALLE DI SUSÀ

BARDONECCHIA - S. Spirito
BOCALLARO - S. Michele Arcangelo
BOUSSON - Madonna della Rosa
CESANA - S. Giovanni Battista
CHAMPLAIS DU COL - S. Antonio Abate
CHITRAI BEAULARD - S. Bernardino Apostolo
CHIOMONTE - S. Maria Assunta
CLAVÈRE - Natività di Maria
EXILLES - S. Pietro apostolo
FENILS - S. Giovanni
GIAGLIONE - S. Vincenzo Martire
GRAVERE - Natività di Maria
LES ABRAJONS - S. Lorenzo Martire
REARÀ - S. Maria Assunta
RELLEST - S. Annina Abate
MILLAIRES - S. Andrea apostolo
MONCENISIO - S. Giorgio Martire
OULX - S. Maria Assunta
PUY BEAULARD - S. Giovanni Battista
RAMATS - S. Antonio Abate
ROCHERMOULLES - S. Pietro apostolo
ROLLIERES - S. Pietro apostolo
SALBERTRAND - S. Giovanni Battista
SAN GIACARDO - Matera di S. Maria
SAULE DI CESANA - S. Rocco
SAULE D'OULX - S. Giovanni Battista
SARVALS - S. Simeone Magno
SESTRIERE - S. Leonardo
THURES - S. Maria Maddalena

LEGENDA:

- CONFINI DIOCESI DI SUSÀ
- CONFINI STATO
- CONFINI COMUNE
- FIUME DORA
- COMUNE
- FRAZIONE
- COMUNI AFFERENTI A BASSA VALLE DI SUSÀ
- COMUNI AFFERENTI AD ALTA VALLE DI SUSÀ

Diocesi di Susa: le chiese parrocchiali

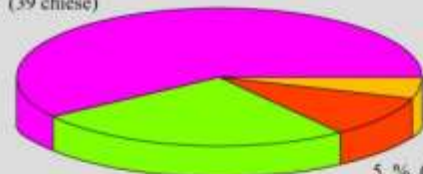


LEGENDA:

- CONFINI DIOCESI DI SUSA
- CONFINI STATO
- CONFINI COMUNE
- FILUME DORA
- COMUNE
- ⊙ FRAZIONE
- COMUNI AFFERENTI A BASSA VALLE DI SUSA
- COMUNI AFFERENTI AD ALTA VALLE DI SUSA

MODALITA' DI ADEGUAMENTO

63% (39 chiese)



2% (1 chiesa)

30% (19 chiese)

5% (3 chiese)

- INTEGRAZIONE DELL'ESISTENTE PRESBITERIO
- EDIFICI COSTRUITI SECONDO LE PRESCRIZIONI CONCILIARI
- SOSTITUZIONE DEL PRESBITERIO ESISTENTE E CONSERVAZIONE DEL SOLO SPAZIO ARCHITETTONICO NEL QUALE SONO INSERITI I NUOVI ELEMENTI LITURGICI
- EDIFICI NON ADEGUATI ALLE PRESCRIZIONI CONCILIARI
- FORMAZIONE DI UN NUOVO SPAZIO CELEBRATIVO

Chiese parrocchiali della diocesi di Susa

Adeguamenti liturgici e conservazione



Francesco Novelli

Celid

Censimento degli adeguamenti liturgici Schede

Legenda

	Altare maggiore in marmo con tabernacolo		Nuova mensa d'altare		Pulpito in posizione elevata
	Altare maggiore in legno con tabernacolo		Altare laterale		Pulpito trasformato in ambo
	Altare maggiore senza tabernacolo		Altare laterale con tabernacolo		Pulpito trasformato in base altare
	Sede del presidente		Confessionale		Pulpito con confessionale
	Fonte battesimale in marmo o pietra senza copertura		Loggia		Balustrata
	Fonte battesimale in marmo o pietra con copertura		Ambo		Balustrata modificata
			Tabernacolo		Balustrata rimossa



La chiesa di San Gregorio Magno è edificata su una grossa massa rocciosa in posizione panoramica, isolata dall'insediamento abitato.

L'edificio si sviluppa secondo un impianto a due navate, di cui la minore sensibilmente arretrata rispetto alla facciata; in corrispondenza della controfacciata si trova l'imponente cantoria, preziosamente scolpita da maestranze locali e datata al 1555.

L'ingresso principale è disposto sull'asse mediano della navata centrale: importante ornamento è il portale in marmo bianco, dalle linee rinascimentali. Il portone ligneo è del 1543, realizzato in pannelli di noce e decorato con intagli a pergamene.

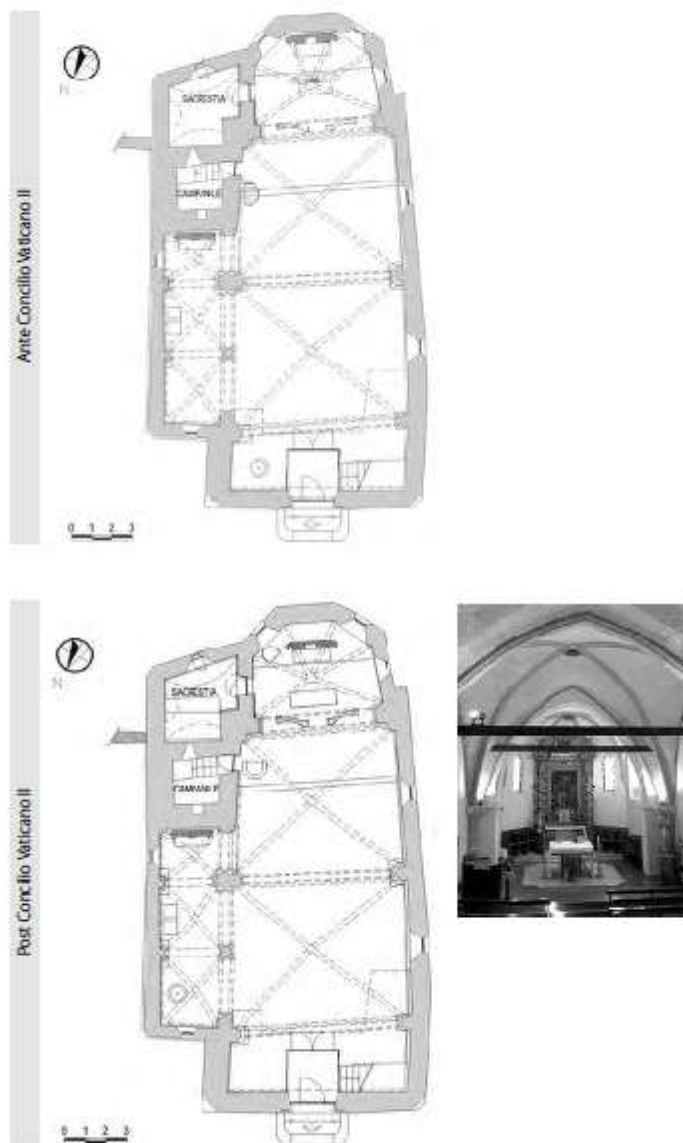
Il campanile, snello e slanciato, è riconducibile alla tipologia tipica del Delfinato e fu costruito probabilmente qualche anno dopo la costruzione della chiesa (1451).

L'abside, la cui costruzione iniziò nel 1662, fu terminata circa dieci anni dopo: infatti, il retablo collocato dietro l'altare maggiore fu commissionato nel 1662 e ultimato nel 1673. L'altare maggiore è invece opera recente, dovuta ai lavori di adeguamento liturgico (alla fine degli anni sessanta del Novecento). Un altare di epoca più antica, dedicato a sant'Antonio, si trova nella navata laterale.

Durante un recente intervento di restauro è stato riportato alla luce, nella navata laterale, un significativo ciclo di affreschi, la cui datazione è stata collocata alla prima metà del XVI secolo. Tra le opere di maggior interesse presenti in chiesa rileviamo inoltre alcune statue, la più antica delle quali è la *Madonna con il Bambino* della fine del Quattrocento.

Adeguamento liturgico

Le soluzioni di adeguamento liturgico adottate hanno previsto l'integrazione del presbitero esistente, con la demolizione del vecchio altare maggiore e la costruzione di un nuovo altare, di forma quadrata, con mensa e predella in marmo; la trasformazione del pulpito, originariamente in posizione elevata, in ambone, e la rimozione della balaustra lignea.





La chiesa di San Michele Arcangelo sorge in posizione dominante rispetto all'abitato del paese di Beaulard. In origine orientata con l'ingresso addossato al declivio della montagna e l'abside verso valle, presenta oggi l'orientamento opposto, con l'ingresso accessibile da valle.

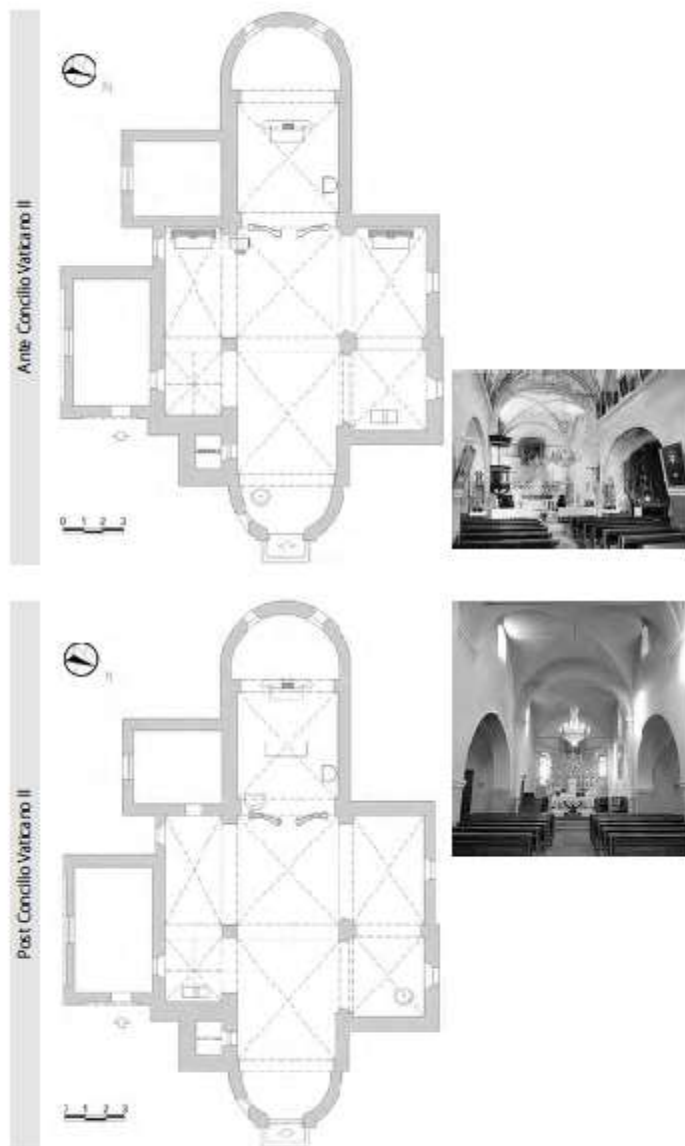
L'edificio attuale è frutto di trasformazioni e riplasmazioni successive; dell'impianto antico permangono solo alcune testimonianze, non solo nei segni della tipologia architettonica (campanile), ma anche in un importante ciclo di affreschi.

La chiesa, con impianto a tre navate coperte da volte a crociera, presenta la navata principale caratterizzata da due absidi opposte: la prima, quella originale rivolta a est, è tagliata dal portale di ingresso. Un affresco raffigurante un *Cristo pantocratore in mandorla* (seconda metà del xv secolo) decora l'invaso interno dell'abside di accesso, mentre l'abside opposta, più recente, conclude l'area presbiteriale.

I radicali interventi di restauro degli interni (1977), hanno completamente cancellato l'apparato decorativo della precedente configurazione della chiesa, lasciandola quasi completamente spoglia. La bussola lignea e la soprastante cantoria sono state rimosse (1977) per restaurare il ciclo di affreschi presenti nell'abside più antica.

Adeguamento liturgico

Gli interventi di riconfigurazione dell'area presbiteriale realizzati alla fine degli anni settanta del Novecento hanno previsto la completa ristrutturazione del presbiterio preesistente, con l'inserimento di nuovi elementi liturgici. L'altare marmoreo ottocentesco è stato arretrato ed è stata rimossa la balaustra, mentre il vecchio pulpito è stato smembrato e ricomposto (parte nella base del nuovo altare, parte nel nuovo ambone e infine nelle porte della sacrestia). Gli altari laterali sono stati demoliti, il fonte battesimale è stato spostato dall'ingresso alla prima campata della navata laterale destra, ed è stata realizzata una nuova pavimentazione in lastre di pietra di Luserna.





Chiese parrocchiali del Distretto Pastorale Torino-Città



Al fine dello studio relativo alle trasformazioni conseguenti l'adeguamento liturgico, gli edifici indagati sono stati raccolti secondo un criterio che ne evidenzia la ripartizione in base al periodo di edificazione (sotto Concilio Vaticano II oppure Post Concilio Vaticano II), per ogni zona del Distretto Pastorale di Torino - Città. Gli edifici indagati nelle differenti zone segnalati in questo tavolo di sintesi sono le strutture parzialmente edificati in un periodo antecedente al Concilio Vaticano II. Alcune chiese sono oggetto di trasformazioni significative nel periodo successivo al Concilio e quindi ne viene segnalata la data che rappresenta queste trasformazioni, spesso proprio legate ad interventi di adeguamento liturgico.

ZONA 1: Centro

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Madonna degli Angeli	I metà XVI sec.	
Madonna del Carmine	1732	
S. Agostino Vincenzo	1551	
S. Barbara Vergine e Martire	1865	
S. Carlo Borromeo	1620	
S. Damiano Martire	I metà XVI sec.	
S. Francesco da Paola	I metà XVI sec.	
S. Massimo Vincenzo di Torino	1845	
S. Tommaso Apostolo	1621	
SS. Annunziata	1648	

ZONA 2: Crocetta - San Salarlo

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Beate Vergine delle Grazie	1887	
Sacro Cuore di Gesù	1873	
Sacro Cuore di Maria	1664	
S. Secondo Martire	1873	
S. Teresa di Gesù Bambino	1955	
Santi Angeli Custodi	1884	
Santi Pietro e Paolo Apostoli	1863	

ZONA 3: Pozzo Strada - San Paolo

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Gesù Assolvente	1922	
Gesù Buon Pastore	1954	I metà anni '80
Natività di Maria Vergine	1710	
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù	1936	
S. Bernardino da Siena	1891	
S. Pellegrino Caprali	1921	

ZONA 4: Parella - San Donato

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Gesù Nazareno	1904	
Immacolata Concezione e S. Donato	1867	
La Filiazione	1904	
Madonna della Difesa Provvidenza	1928	
S. Alfonso Maria de' Liguori	1893	
S. Alberto Goretti		1964

ZONA 5: Vallette - Madonna di Campagna

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Nostra Signora della Salute	1880	
Santi Bernardo e Ruffino	I metà XVI sec.	

ZONA 6: Vanchiglia - Regio Parco

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Santa Croce	I metà XIX sec.	
S. Gaetano da Thiene	1857	
S. Giulia Vergine e Martire	1862	
S. Grato in Betulia	I metà XIX sec.	
SS. Nome di Gesù	1894	

ZONA 7: Milano - Rebaudengo

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Maria Assunta	1863	
Maria Regina della Pace	1897	
Maria Speranza Nostra		I metà anni '70
S. Damiano Savio		I metà anni '30
S. Gioacchino	1876	
Stimone di S. Francesco d'Assisi	1926	

ZONA 8: Santa Rita - Mirafiori Nord

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Gesù Redentore	1953	
Madonna della Pace	1930	
S. Riva di Casale	1928	

ZONA 9: Lingotto - Mirafiori Sud

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Padrocinio di S. Giuseppe	1921	
Vigilanza Maria Vergine e S. Bernabe	1817	

ZONA 10: Collinara

	anno di edificazione	
	Anno Concilio Vaticano II	Post Concilio Vaticano II
Assunzione di Maria Vergine	I metà XIX sec.	
Gran Madre di Dio	1827	
Madonna Addolorata	1893	
Madonna del Pianto	1842	
Nostra Signora del SS. Sacramento	1928	1965
S. Agnese Vergine e Martire		
S. Grato in Aliphan		
S. Margherita Vergine e Martire		
S. Pietro in Vincoli		
Santi Vito, Modesto e Crescenza		



1 Maria Assunta - Piazza Maria Assunta 9



2 Maria Regina della Pace - Via Malzone 19



3 Maria Speranza Nostra - Via Cesareo 44



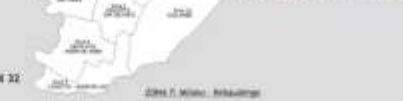
4 S. Damiano Savio - Via G. Pevalio 37



5 S. Gioacchino - Via Cignaroli 3



6 Stimone di S. Francesco d'Assisi - Via G. Assisi 22



ZONA 7: Milano - Rebaudengo

Torino



Palermo



Arco esterno



Cappelle lato sinistro



Cappelle lato destro



Coronamento



Descrizione della fabbrica

- **Navata centrale** scandita in campate da pilastri con lesene adossate con capitelli. Cappelle laterali, con archi a tutto sesto con cornici e stucchi. Copertura con volta a botte intervallata da archi a tutto sesto. Parie alta della navata con finestre in ogni campata
- **Arena absidale** ad andamento semicircolare
- **Pareti interne** intonacate e dipinte con motivi geometrici, ornate da stucchi decorativi
- **Accesso** con portale centrato a bussola lignea. Cantoria con organo al livello superiore
- **Perimetrazione interna** lapidea tipo burgundica con lastra quadrata
- **Facciata** a capanna, con portale ligneo sormontato da timpano triangolare e affiancato da finestre con frontone curvilineo. Lesene con capitelli corini. Balconata con colonnata a proseguimento del cornicione aranzonale, settore superiore con finestra centrale a tutto sesto. Coronamento facciata con timpano triangolare e croce in ferro battuto
- **Armarura esterna** intonacata e dipinta con cornici scolpite a motivi filonori
- **Copertura** a capanna, con struttura in legno e manto in cippi
- **Arredi fissi e ornamentativi**
- **Altare maggiore** marmoreo con tabernacolo; in posizione più avanzata **mensa d'altare**
- **Altari laterali** lungo le cappelle laterali

Vicende storico - costruttive

- **20 luglio 1718** - I Carmelitani acquistano, per costruirvi il nuovo convento, un terreno già destinato agli ampliamenti cittadini nella zona di Porta Susa. Il progetto della nuova costruzione viene affidato all'architetto Gian Giacomo Planeri. Durante l'occupazione francese, i Carmelitani devono lasciare il convento destinato a caserma più tardi, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, quindi annesso al patrimonio dello stato.
- **1728** - Decreto di erezione nuova chiesa, per il cui progetto i Carmelitani chiamano F. Juvarra
- **13 maggio 1732** - Posata la prima pietra da Mons. G. Lomellini Vescovo di Saluzzo. Chiesa del Carmine è l'ultima realizzata a Torino su disegno di Juvarra, che ne segue poco la costruzione, essendo a progettare il palazzo reale per Filippo V a Madrid, dove muore nel 1736. La costruzione della chiesa in assenza del suo progettista viene affidata al capomastro Giacomo Pella
- **1734** - Ha luogo l'edificazione del campanile
- **26 aprile 1736** - La chiesa viene consacrata
- **1822** - Viene realizzata l'attuale facciata, su progetto di C. Patarini, che modifica l'impostazione juvarriana del 1732.

Interventi di trasformazione e restauro nel corso del Novecento

- **1870-1888** - Don Domenico Curino segue realizzazione facciata (progetto arch. Patarini)
- **1870** - Progetto di decorazione interna della chiesa, realizzazione di un pavimento a mosaico della navata centrale (arch. E. Alberto Mellà).
- **9 dicembre 1942 - 8 agosto 1943** - Bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, crolla il tetto, causando ingenti danni oltre ad un'incrinazione della facciata
- **10 settembre 1943** - Documentazione che testimonia i sinistri avvenuti l'8 agosto 1943: danni al fonte battesimale, porte intagliate, distruzione statue di Madonna del Carmine.
- **1942-1955** - Lavori di restauro della chiesa. Opere di ricostruzione realizzate sotto la direzione dell'arch. Ercolo Cecchi (soprintendenti Noemi Gabrieli e Vittorio Resturino)
- **1959** - Comunicazioni tra Soprintendenza, Commissione Diociana d'arte sacra, in merito al rimontaggio dell'antico coro (pronto per essere allestito a favore di un manufatto il cui valore storico e artistico è piuttosto dubbio)
- **Febbraio 1939** - Fenomeni di infiltrazione d'acqua in vicinanza ai ruderi del Convento
- **Maggio 1998** - Restauro chiesa e ristrutturazione locali annessi: l'architetto L. Rivetti propone un arredo della zona presbiteriale con elementi in noce africano massello a cora
- **31 dicembre 2000** - Opere completate: coperture, restauro facciata, campanile, impianto termico, impianto elettrico (presbiterio e cappelle dell'Immacolata Concezione e di S. Giuseppe), restauro pareti, volte e decorazioni interne (presbiterio e cappelle immacolata Concezione e S. Giuseppe), restauro tela di F. Beauvais, sopra l'altare maggiore
- **Febbraio 2001** - Progetto di ristrutturazione locali annessi alla chiesa, completamente impianto elettrico, inserimento impianto ascensore, pavimentazione della navata centrale, restauro di pareti, volte e manufatti diversi all'interno della chiesa, balconata dell'organo.
- **Mars 2002** - Nuova autorizzazione per il restauro degli intonaci interni di cappelle e navata. I lavori sono ritardati per la richiesta di produrre (lettera del 2004, Soprintendenza ai beni artistici) un progetto complessivo sull'intervento da eseguirsi vista la complessità delle stratigrafie rilevate nel corso delle campagne di scavi.
- **Gennaio 2005** - Il nuovo progetto per il completamento delle opere di restauro presentato in Soprintendenza non viene ancora approvato con lettera del 29 luglio 2005, in quanto mancano delucidazioni rispetto al "modus operandi" su alcuni oggetti specifici.

Bibliografia

- 1. Marzotto, La città (Arca di S. 3, 2007) - ed. Feltrinelli, Torino 1991
- 2. Giamberini F. Torino, un'immagine di Roma e Caprioli G. Torino e i disastri del 1943 - Torino 1991 - n. 36
- 3. M. Paganò, Impostazioni di stile in Chiesa e restauri del Centro storico torinese - ed. Casa Editrice Boringhieri, Torino 1992
- 4. "L'Architetto torinese", Le opere di Torino del restauratore Ercolo Cecchi - La Biografia - Torino 1988 - pp. 200-200
- 5. Sestini G. Torino
- 6. Resturino, F. Resturino, Conservazione e Oblio del Carmine a Torino - Casertano, Casertano, Casertano - ed. P. Lomazzi, 1. Firenze 1984 - 1991. Periodo di un'attività collaborativa di lavoro.

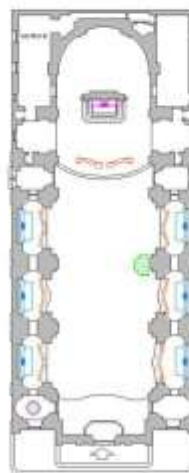
Adeguamento liturgico: progetti e interventi

Considerazioni critiche

L'intervento di adeguamento è stato realizzato sovrapposto sulla pedana dell'altare maggiore e nuovi elementi di mensa, arcone e leggio. L'intervento, vista la monumentalità del contesto, ha puntato alla realizzazione di arredi formalmente semplici ma di alta qualità.

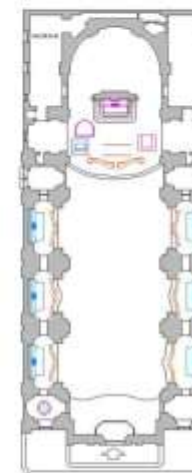
Luoghi della liturgia

- altare con tabernacolo
- altare laterale con tabernacolo
- fonte battesimale
- pulpito in posizione elevata
- balaustra in marmo



Luoghi della liturgia

- altare con tabernacolo
- altare laterali con tabernacolo
- nuova mensa d'altare
- leggio
- sedile del presbitero
- fonte battesimale
- balaustra in marmo
- arcone



Area presbiteriale prima degli interventi di adeguamento (Archivio Diocesano, anni '30)



Area presbiteriale (2007)



Karlsruhe



Prospetto laterale



Navata centrale

Parona laterale sinistra



Parona laterale destra



Descrizione della fabbrica

- **Navata centrale:** ripartita in cinque campate da colonne con capitelli corinzi, navate laterali più basse della navata centrale e delimitate da archi a tutto sesto; copertura con volte a crociera ripartite da costoloni, come nelle navate laterali; cornice lungo il perimetro delle pareti interne su cui si aprono finestre a tutto sesto sormontate in alcune campate da oculi circolari vetrai
- **Area absidiale:** ad andamento semicircolare
- **Pareti interne:** con colonne marmoree, capitelli dorati e superfici intonacate e dipinte con motivi floreali e tondi affrescati con figure di Santi.
- **Accesso:** con portale centrato sull'asse mediano della navata centrale, bussola lignea e soprastante cantoria con organo
- **Pavimentazione:** interne lapidee, con piastrelle policrome posate a formare disegni geometrici
- **Facciata:** con settore centrale sfondato rispetto alle due campate in corrispondenza delle navate laterali. Campate laterali con portali lignei minori sormontati da frontone triangolare con status marmoreo e sormontati da oculi vetrai. Settore centrale della facciata con portale ligneo sormontato da anagelo frontone triangolare con status marmoreo e coronamento e nicchie laterali con status. Nella parte superiore ordine di tre archi a sesto acuto con colonne. Parte centrale in sfondato delimitata da ampio arco a tutto sesto con ordine di archetti e pedicelli sottogordani, coronamento con andamento a capanna e guglie laterali, analoghe a quelle presenti al margine degli spioventi delle navate laterali
- **Naturale interne:** in laterali a vista con status ed elementi decorativi lapidei
- **Capitoni:** a capanna, con struttura in legno e marmo in coggli
- **Arredi fissi e ornamenti:**
 - Altare maggiore marmoreo con tabernacolo; in posizione più avanzata **mensa daltare**
 - **Confessionali:** lignei nelle navate laterali
 - **Altari laterali:** marmorei con tabernacolo nelle navate laterali
 - **Pulpito ligneo:** in posizione elevata addossato ad una colonna della navata centrale
 - **Tondi affrescati:** con figure di Santi al di sopra degli archi delle navate laterali
 - **Leggio e ambose:** lapidei di recente fattura

Vicende storico - costruttive

- 1557 - Viene fondata la chiesa di S. Barbara nella Cittadella per opera di Emanuele Filiberto
- 1698 - La chiesa viene danneggiata dallo scoppio di una polveriera e viene riedificata vicino al mastio
- 1763 - L'edificio è oggetto di restauri
- 1820-1840 - Vengono effettuati ulteriori interventi di restauro sulla chiesa
- 1853 - Viene richiesta la sua soppressione e demolizione rinviata poi nel 1863
- 1863 - La chiesa viene demolita
- 1865 - Poco lontano da dove sorgeva l'antico edificio viene progettata una nuova chiesa intitolata a S. Barbara su progetto dell'ingegnere Pietro Carrera che nel 1865 ultima i suoi progetti
- 1867 - La nuova chiesa viene consacrata
- 1883-1885 - La chiesa viene decorata internamente

Interventi di trasformazione e restauro nel corso del Novecento

- 1958 - Viene redatto un progetto per una nuova pavimentazione marmorea dell'arch. G. O. Dellapiana
- 9 agosto 1961 - Il parroco di S. Barbara inoltra alla Commissione Diocesana di Arte Sacra il progetto delle opere da realizzarsi a completamento della decorazione dell'area absidiale:
 - affresco al semicircolo absidiale nell'ignavia il Cristo benedice;
 - streggiatura delle volte del presbitero;
 - prevista e posta in opera di lavoro di meno Coplino appena a macchia aperta in costruzione di riteggiatura della zona inferiore della parete absidiale;
 - costruzione del finto marmo alle 12 lesene del presbitero con fasce di marmo bianco per la porta rossa e malacca aperta
- 4 dicembre 1964 - Relazione al progetto della cappella nuziale da parte dell'architetto Cesare Filippi
- 19 novembre 1968 - Relazione progettuale per opere di adeguamento liturgico dell'area presbiteriale, ad opera dell'architetto G. O. Dellapiana
- 20 dicembre 1968 - Relazione di sopralluogo redatta dall'architetto R. Gobetti
- 1971 - Progetto riguardante l'area presbiteriale, redatto dall'architetto M. F. Roggero

Interventi:
 Soppressione dell'altare, relazione progettuale dell'architetto G. O. Dellapiana e poi varato dall'ingegnere del cantiere diocesano G. A. Della
 Dellapiana. Progetto di adeguamento liturgico, Torino 1968.
 Area, G. O. Dellapiana, S. Barbara, chiesa di Torino, in: "L'Arte Sacra", Torino 1968.
 Area, G. O. Dellapiana, S. Barbara, chiesa di Torino, in: "L'Arte Sacra", Torino 1968.
 L'altare, progetto della commissione diocesana di S. Barbara di Torino, in: "L'Arte Sacra", numero 7, Torino 1968, numero 8, Torino 1968, numero 9, Torino 1968, numero 10, Torino 1968, numero 11, Torino 1968, numero 12, Torino 1968.
 L'altare, G. O. Dellapiana, S. Barbara, chiesa di Torino, in: "L'Arte Sacra", Torino 1968.

Adeguamento liturgico: progetti e interventi

Considerazioni critiche

L'intervento di adeguamento è stato realizzato nel 1971, concordato con la Commissione diocesana d'arte sacra.

ARTE SACRA - V. C. 1971

Luoghi della liturgia

- altare con tabernacolo
- altare laterale con tabernacolo
- confessionali
- balaustra in marmo
- pulpito in posizione elevata
- fonti battesimali



ARTE SACRA - V. C. 1971

Luoghi della liturgia

- altare con tabernacolo
- altare laterale con tabernacolo
- ambone
- mensa daltare
- leggio
- confessionali
- balaustra in marmo
- balaustra rimossa
- sede del presbitero
- tabernacolo
- pulpito in posizione elevata
- fonti battesimali



Area presbiteriale prima degli interventi di adeguamento (Archivio Arcivescovile, 1962)



Area presbiteriale (2007)



Volare chiesa



Volare verso presbitero



Altare centrale



Capitello absidiale



Descrizione della fabbrica

- **Navata centrale** con cappelle laterali e impianto a croce latina; transetto della croce costituito da due ampie cappelle con altari minori. Copertura con volte a botte lunettate e cupola allineata fra navata e transetto
- **Arco absidiale** ad andamento semicircolare
- **Pareti interne** intonacate e dipinte uniformemente
- **Accesso** con portale centrato sull'asse mediano della navata, bussola lignea e cantoria
- **Pavimentazione interna** in pietra bicroma con disegno romboidale a scacchiera
- **Facciata** scandita da semicolonne con capitello ionico addossate a portico con tre arcate a tutto sesto, cui corrispondono altrettante finestre al livello superiore; cornice con frontone curvilineo spezzato sormontato da frontone triangolare
- **Struttura esterna** intonacata, dipinta uniformemente
- **Copertura** a capanna, struttura in legno e manto di copertura in cippi
- **Arredi (fissi e ornamentativi)**
 - **Crocifisso ligneo** sulla parete absidale
 - **Mensa d'altare** in posizione avanzata
 - **Confessionali** lignei posizionali nelle cappelle laterali
 - **Altari minori** marmorei con tabernacolo

Vicende storico - costruttive

- **1462** - L'impianto primitivo della chiesa risale alla seconda metà del Quattrocento (la consecrazione è del 1462 col titolo dei Santi Bernardo e Brigida) ma non sussistono documenti probati
- **13 maggio 1993** - Bisogna far risalire ad un inventario relativo alle visite pastorali del delegato apostolico mons. Peruzzi, una prima conoscenza formale dell'edificio. L'inventario testimonierà all'interno della chiesa ad unica navata, l'esistenza di tre altari, quello maggiore disposto sull'asse centrale e due laterali, il primo a destra dedicato alla Vergine e il secondo a sinistra dedicato a S. Antonio
- **Il metà XVII secolo** - Intervento di Carlo di Castellamonte con l'averimento di un portico e di un piano attico di influenza ancora manierista
- **1776-1789** - La facciata della chiesa viene documentata simile all'attuale già in una veduta dello Scloppe
- **Metà Ottocento** - La chiesa viene ampliata con il prolungamento del coro e la formazione di due ambienti simmetrici (uno di questi adibito a sacrestia), e a fine Ottocento, secondo un progetto dell'ing. Adolfo Gastaldi. Quest'ultimo progetto, oltre a prevedere un copioso ampliamento planimetrico con lo spostamento dell'abside, la creazione di un nuovo coro e l'aggiunta di un nuovo transetto con copertura a cassettoni, si estende anche alla navata preesistente fatta oggetto di ripulimenti nei nodi in cui il nuovo si collega con l'antico. Al posto del precedente coro e sacrestia vengono aperte due cappelle dedicate rispettivamente a S. Bernardo e a S. Giovanni Bosco mentre il pavimento della chiesa, compreso quello della navata esistente, in continuità con l'ampliamento, viene rifatto su sottofondo aerato, per attenuare l'umidità, causata anche dal passaggio in adiacenza della botola di Lucento. La pavimentazione vera e propria verrà posata solo successivamente, mentre sotto la direzione dell'ing. A. Gastaldi si avverrà soltanto alla stesura del sottofondo e alla sistemazione dell'area presbiteriale: altare, balaustra e pavimento. Già il progetto di Gastaldi prevedeva l'abbattimento del vecchio campanile e la costruzione di uno nuovo, posizionato sul lato sinistro dell'abside, ma l'intervento fu rinviato per motivi economici
- **Fine Ottocento - Inizio Novecento** - Costruito anche l'attuale organo a canne
- **21 settembre 1927** - Viene concesso il permesso per la costruzione del nuovo campanile, ultimato nel corso dell'anno successivo

Interventi di trasformazione e restauro nel corso del Novecento

- **13 maggio 1959** - Progetto di sistemazione generale dell'interno della chiesa redatto dall'arch. Della Piana; l'intervento volto ad aumentare la disponibilità di posti per i fedeli prevede l'arretramento di c.a. 4 metri della balaustra e la realizzazione di un nuovo altare (di cui si presentano due proposte).
- **30 maggio 1959** - L'architetto Cesare Filippi effettua un sopralluogo presso l'edificio per verificare la fattibilità del progetto proposto, sottolineando in generale la necessità di non snobbare il carattere rurale dell'edificio a favore di interventi eccessivamente moderni che lo snaturerebbero
- **1° aprile 1963** - L'arch. Cesare Filippi consegna progetto per restauro del battistero
- **Anni '90** - Manutenzione straordinaria delle coperture
- **1991** - Restauro della facciata principale su via Piana
- **19 novembre 1999** - Approvato il progetto per il restauro della chiesa e del campanile
- **17 ottobre 2000** - Si approva il restauro dell'organo.
- **2001** - Interventi di restauro riguardanti le cappelle laterali, della bussola, dell'organo e della cantoria, delle due statue seicentesche e del quadro conservato nella sacrestia. Si afferma inoltre il restauro e tinteggiatura interna con la sistemazione del presbitero e del coro (progetto Arch. M. Momi)

Milano alla sinistra
L'impresa di Lucio. Bionni operò per la casa di Maria... a cura del Laboratorio di Interventi ed Edilizia.

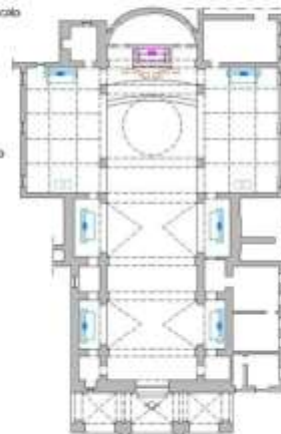
Adeguamento liturgico: progetti e interventi

Considerazioni critiche

L'intervento di adeguamento ha completamente annullato lo spazio presbiteriale originale a favore di una sistemazione piuttosto essenziale e spoglia. Il confronto iconografico dell'area presbiteriale prima e dopo l'intervento evidenzia come gli spazi avrebbero permesso anche un intervento più conservativo, con la sola eliminazione della balaustra.

Luoghi della liturgia

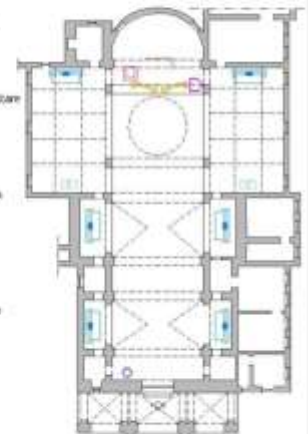
- altare con tabernacolo
- altare laterale con tabernacolo
- confessionali
- balaustra in ferro



Area presbiteriale prima degli interventi di adeguamento (Archivio Diocesano, anni '50)

Luoghi della liturgia

- altare laterale con tabernacolo
- confessionali
- nuova mensa d'altare
- ambone
- balaustra rimossa
- sede del presbitero
- bano battisteriale



Area presbiteriale (2007)



Foto di Carlo Diaklo Caputo



Presbitero



Foto di Silvio S. Motta della Pace



Altare con tabernacolo



Descrizione della fabbrica

- **Navata e impianto centrale** con sviluppo a ottagono, colonne situate ad ogni vertice dell'ottagono a segnare andamento di peribolo interno con archi a tutto sesto. Superiormente al peribolo con un matroneo lungo l'intero andamento della pianta, dotato di trifore e archi a tutto sesto, con ulteriori monofore al livello superiore. Terminazione con absidi tribole su quattro lati della pianta ottagonale. Copertura di ogni braccio absidato ottenuta con volte a botte segnate da archi a tutto sesto. Cupola a copertura della parte centrale dell'impianto ottagonale, all'incrocio di tutti i bracci absidati.
- **Area absidale** tribolata, con abside maggiore centrale affiancata da absidi minori ai lati
- **Pareti interne** intonacate e dipinte uniformemente, segnate da lesene e archi a scacchi bicvorni
- **Accesso** con portale centrato su uno dei lati dell'ottagono. Altri accessi sono collocati su altri tre lati dell'ottagono, simmetricamente
- **Pavimentazione** interno marmorea, con lastre posate a formare disegni geometrici
- **Facciate** con portale ligneo incorniciato da protiro marmoreo con arco a tutto sesto sormontato da coronamento a capanna con fila di archetti sottogondi. Bracci absidati, individuabili in pianta, rivelati anche all'esterno a congiungersi nel tamburo ottagonale centrale, sormontato da ampia cupola. Bracci absidati dotati di attico con parapetto a colonnine marmoree lungo il loro intero sviluppo
- **Muratura esterna** in laterizi a vista, con lesene marmoree e alte semicolonne a scandire le superfici
- **Copertura** centrale a cupola, con struttura in legno e manto in rame

Arredi fissi e ornamentazioni

- **Crocefisso** bronzo con retrostante pala dorata; in posizione più avanzata **rinnao d'altare** con colonnine lapidee a sostegno e **ambone** ligneo
- **Confessionali** lignei lungo lo sviluppo del peribolo interno
- **Altari minori** con statue scolpite nei bracci laterali absidati

Vicende storico - costruttive

- **1892** - Personaggio fondamentale nella costruzione della chiesa di Maria Regina della Pace è senza dubbio il parroco, Don Michele Mossotto: nel 1892 costruisce una prima cappella dedicata a S. Benedetto da Norcia e alla Regina della Pace
- **1897-1908** - Inizia la costruzione della chiesa
- **1901** - L'Arcivescovo Cardinale Agostino Richelmy effettua la consacrazione
- **1912** - I fratelli Oberfino coprono il centro della chiesa con una cupola in alluminio
- **11 giugno 1912** - Si avvia la costruzione di un campanile ottagonale sempre secondo progetto di Don Mossotto.

Interventi di trasformazione e restauro nel corso del Novecento

- **13 luglio 1943** - La chiesa e gli edifici adiacenti sono danneggiati da bombardamenti aerei: parecchi sono i crolli tra cui anche la cupola che verrà ricostruita in muratura, il campanile troncato a metà ed in generale il crollo di quasi tutte le sovrastrutture esterne
- **Ottobre 1938** - Termina l'opera di ricostruzione e di restauro, vengono anche costruiti pilastri in cemento armato a sostegno della nuova cupola, i progetti vengono seguiti dagli architetti Don Strina e Tomaselli.
- **Aprile 1952** - Viene ricostruito il campanile.
- **Anni 30 - anni 90** - Interventi relativi all'ampio complesso religioso attiguo alla chiesa ed interventi di adeguamento liturgico nell'area presbiteriale.
- **Marzo 1998** - Viene richiesta la chiusura dei matronei con delle vetrate per evitare le eccessive dispersioni di calore

Altare del sacro Cuore e organo



Facciata battente



Tabernacolo



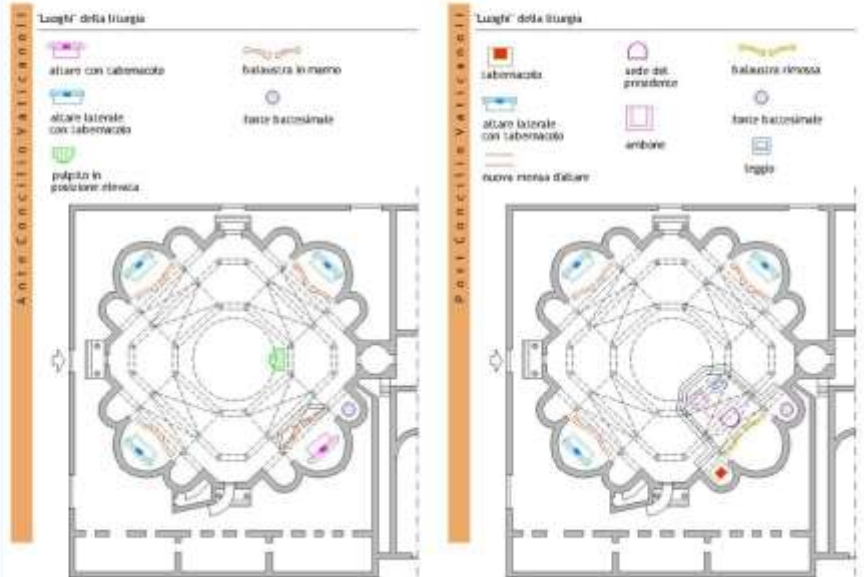
Bibliografia essenziale

M. Mossotto, *La chiesa della Pace*, in: *La Pace della città*, a cura di Silvio S. Motta e Francesco del Rio, Edizioni Grafica Grafica, Novara, 1988.
 M. Mossotto, *La chiesa della Pace*, in: *La Pace della città*, a cura di Silvio S. Motta e Francesco del Rio, Edizioni Grafica Grafica, Novara, 1988.
 M. Mossotto, *La chiesa della Pace*, in: *La Pace della città*, a cura di Silvio S. Motta e Francesco del Rio, Edizioni Grafica Grafica, Novara, 1988.

Adeguamento liturgico: progetti e interventi

Considerazioni critiche

L'intervento di adeguamento liturgico ha previsto una demolizione completa dell'assetto originario a favore di un'organizzazione maggiormente integrata con l'aula nel rispetto delle direttive del Concilio.



Area presbiteriale prima degli interventi di adeguamento (Archivio Diocesano, 1992)



Area presbiteriale (2007)



Descrizione della fabbrica

- **Nave unica** ad aula unica coperta da soffitto con geometria articolata. Pedana centrale su cui si concentrano mensa d'altare e sede del presidente.
- **Area absidale** ad andamento semicircolare
- **Pareti interne** in laterizio a vista con elementi in c.a. a vista
- **Accesso laterale**
- **Pavimentazione interna** lapidea, uniforme
- **Facciata** articolata geometricamente, in laterizio a vista con campana antistante
- **Muratura esterna** in laterizio a vista, con elementi in c.a. a intercalare i laterizi
- **Copertura** con geometria complessa, con struttura in c.a. e manto in tegole
- **Arredi fissi e ornamentazioni**
 - **Crocifisso** metacera presbiteriale, in posizione centrale su pedana **mensa d'altare**
 - **Confessioni** lignee
 - **Fonte battesimale** in rame con copertura, situato sulla pedana centrale.

Vicende storico - costruttive

- **1932** - L'arcivescovo di Torino, cardinale Maurizio Fossati, incarica il teologo Don Bruno di erigere una nuova parrocchia-santuario in onore di S. Teresa di Lisieux. Su disegno degli architetti Rochetta e Dardanelli iniziano i lavori per la costruzione della Cappella Provvisoria situata in via Caboto angolo via Giovanni da Verazzano
- **1934** - La cappella viene trasformata in casa parrocchiale in quanto risulta insufficiente ad accogliere i numerosi fedeli e viene delimitato il terreno della nuova parrocchia. In breve iniziano i lavori di scavo per realizzare una cripta su disegno dell'architetto Rochetta. Lo scavo ospita le prime colonne che dovranno sostenere il pronao della futura chiesa.
- **11 febbraio 1935** - Viene inaugurata la cripta.
- **1955** - Il progetto originario della chiesa (1932) non era mai stato portato a termine, quindi il cardinale Maurizio Fossati incarica Don Giuseppe Bruno, della costruzione della nuova chiesa. I progettati scelti sono Gian Franco Fasana, Giuseppe Varaldo, Gian Pio Zuccotti, Giovanni Maria Zuccotti e Maria Carla Lenti Zuccotti; strutture Giorgio Raineri.
- **1958** - Viene demolita la vecchia casa parrocchiale per lasciare spazio alla nuova chiesa e vengono iniziati i lavori per la nuova casa canonica, il cortile per i giochi e l'autorimesca
- **1960** - La nuova chiesa è già sorta sopra la vecchia cripta, per essere terminata a Natale del 1961, mentre nel periodo successivo viene redatto il progetto per l'altare provvisorio.
- **1970-1975** - L'arredo liturgico definitivo e la disposizione interna ottengono l'approvazione definitiva da parte della Commissione liturgica diocesana.

Interventi di trasformazione e restauro nel corso del Novecento

- **1970-1978** - Vengono ipotizzati interventi significativi rispetto alla possibilità di spostare la Cappella del Santissimo, però non realizzati.
- **2002** - A parte opere di manutenzione ordinaria, si realizza un intervento relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche sostituendo con una rampa le scale di un ingresso laterale.

Chiese e corporse



Abside



Vista interna copertura



Crocifisso area presbiteriale



Veranda della Cappella Provvisoria in Via Caboto (Archivio Diocesano, 1932)

Interno cripta (1935)



Bibliografia essenziale
 G. Fasana, Architetture del fascio di capifascio per il cardinale di Torino, Torino, 1955, pp. 10-11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
 Prof. M. Fasana
 G. M. Zuccotti, G. Varaldo, G. P. Zuccotti, M. C. Lenti Zuccotti, S. Teresa di Gesù Bambino, Torino, 1955, pp. 1-100.

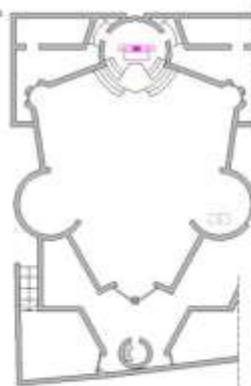
Adeguamento liturgico: progetti e interventi

Considerazioni critiche

Costituita negli anni immediatamente precedenti il Concilio la chiesa di S. Teresa di Gesù Bambino aveva articolato in molti suoi aspetti, le indicazioni del documento della riforma. La concezione innovativa della chiesa si poneva inizialmente per la disposizione ad architrave dei posti dei fedeli intorno al presbiterio. Nei primi anni di vita della chiesa, così quando la riforma liturgica non prevedeva la cancellazione della mensa verso l'altare, erano presenti dei gradini di accesso all'altare ed il suo trasferimento con l'altare e l'ambone. Non appena la riforma permise di liberare la mensa verso l'ambone, la chiesa abbandonò i propri interventi progettuali in tutta la loro avvedutezza, quindi si abbandonarono gli arredi previsti in legno e rame. In seguito gli arredi attuali. Il presbiterio si trova all'incrocio dei due assi su cui si imposta la pianta in posizione leggermente rialzata, in cui la sua forma angolare richiama la geometria della cupola sovrastante. L'altare è in pietra naturale, in posizione centrale e ben visibile in quanto al prospetto un basamento circolare costituito da due gradini, anch'essi in pietra. L'ambone in posizione avanzata rispetto all'altare, nel taglio (devo dal sviluppo del presbiterio, visto su due gradini). La sede del celebrante invece è in posizione più elevata in quanto è collocata su quattro gradini, allo stesso livello dell'altare e di forma molto semplice, così come gli altri arredi, e vanta anche la semplicità e la purezza di forme che caratterizza tutta la chiesa. Il battesimo è collocato forse più periferico, visto la sua collocazione nella capella del Santissimo. Essa si trova al piedi del crocifisso, che a sua volta sembra l'intera asse per la sua posizione elevata presso il muro.

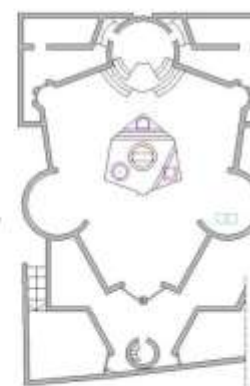
Luoghi della liturgia

- altare con tabernacolo
- confessioni



Luoghi della liturgia

- confessionali
- sede del presidente
- fonte battesimale
- ambone
- nuova mensa d'altare



NOTA:
 NON SI DISPONE DI DOCUMENTAZIONE ILLUSTRANTE L'AREA PRESBITERIALE PRIMA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO. LA DISPOSIZIONE PRESENTATA È UN'IPOTESI DELL'AUTORE.



Area presbiteriale (2007)



Dettagli area presbiteriale (2007)

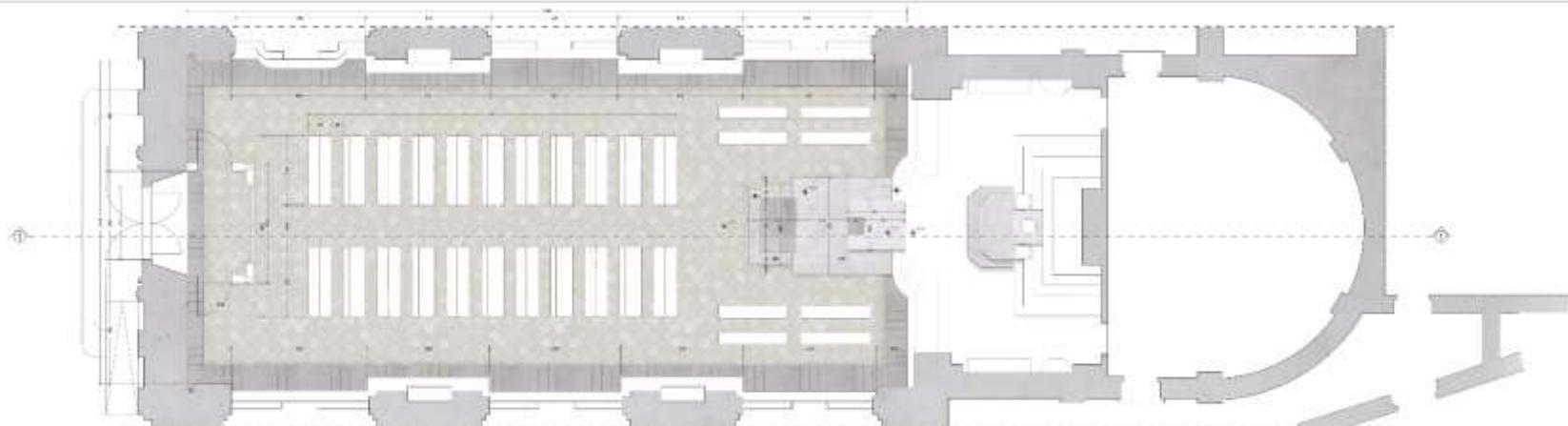
Chiesa del Sacro Cuore di Maria, Torino





Chiesa di San Francesco da Paola, Torino





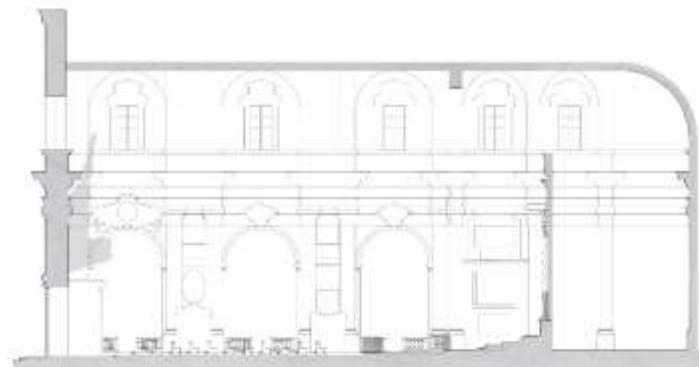
PROGETTO ARCA CELEBRATIVA - SCALA 1:50

Dati: progetto di
 San - Antonio da Padova
 via Po, 15 - 00187
 Roma (Lazio) - Italia
 Progetto architettonico e
 artistico per il
 restauro e l'edificazione
 e completamento del
 tempio.

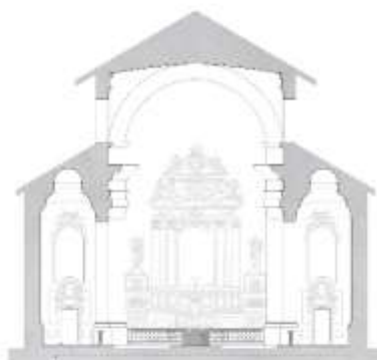
PROGETTO:
ARCHITETTO:
 GIUSEPPE
 CAVI, GIUSEPPE
 DI LORO, G. DI LORO

PROGETTO 04

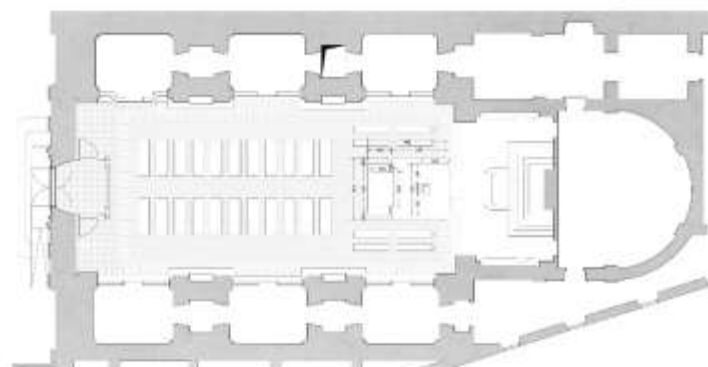
scala 1:50
 data: 2011
 foglio: 04



SEZIONE 1-1 - VISTA NAVATA EST - SCALA 1:100



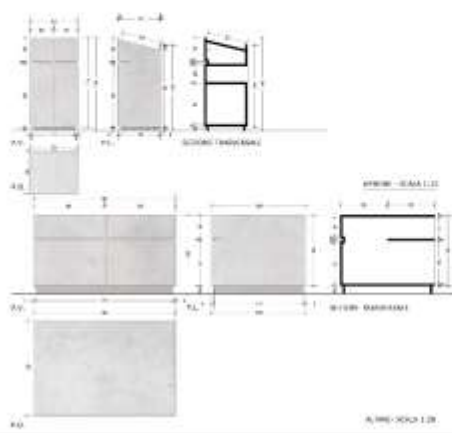
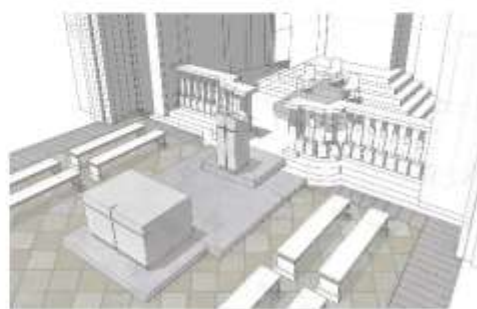
SEZIONE 2-2 - VISTA ALTARE - SCALA 1:100



STATO DI FATTO - SCALA 1:100



ALTARE E AMBONE AREA CELEBRATIVA



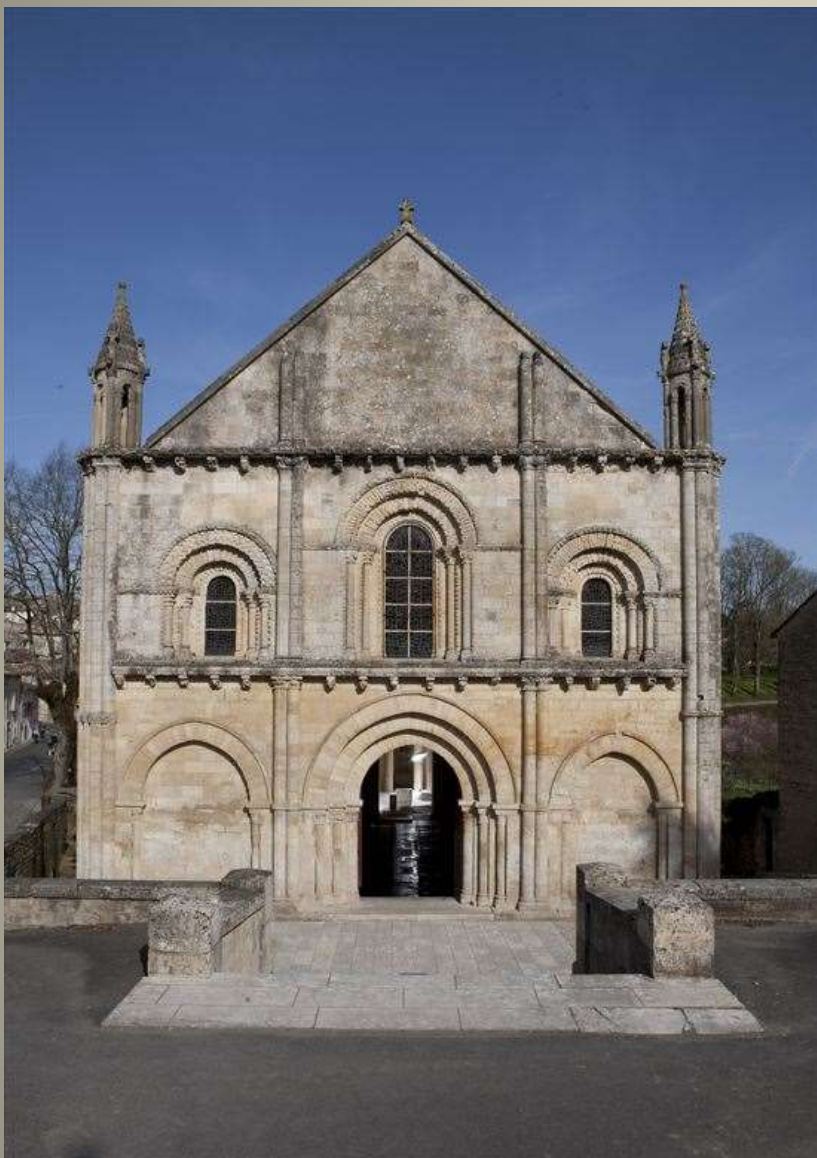
ALTRI SCAL 1:20



AREA CELEBRATIVA



La chiesa di *St. Hilaire*, a Melle, Deux-Sèvres



Intervento di adeguamento liturgico, architetto
Mathieu Lehanneur, 2011















Grazie per l'attenzione!

francesco.novelli@polito.it